

Conferenze
2005/2006**053.1****Il progetto di tassazione del capital gain
Inquietudini e prospettive****Presentazione**

Che in Svizzera i cosiddetti "capital gains", cioè le plusvalenze realizzate vendendo beni privati (in particolare immobili e titoli), siano esenti dalle imposte sul reddito, è ormai più una leggenda che una realtà di fatto. Ma la leggenda continua ad essere proclamata dalle leggi sia federali sia cantonali, che affermano lapidariamente tale principio, incuranti del fatto che la prassi e la giurisprudenza hanno poco a poco introdotto una moltitudine di eccezioni, rendendo il sistema tributario non solo estremamente complesso e poco trasparente (poiché fondato appunto solo su sentenze e circolari dell'amministrazione finanziaria) ma anche difficilmente prevedibile, con grave pregiudizio del principio della certezza del diritto.

Non appena, per esempio, siano presenti uno o più indizi di "professionalità" nell'operato di chi ha conseguito un guadagno cedendo immobili e titoli di credito, il Tribunale federale qualifica tale modo di procedere come attività lucrativa indipendente, con la conseguenza che in certi casi il prelievo fiscale raggiunge quasi il 55% del guadagno, poiché oltre alle imposte comunale, cantonale e federale, viene prelevato un contributo sociale. Si tratta certamente del prelievo fiscale più elevato del mondo per questo genere di proventi.

Che la situazione non sia soddisfacente dal profilo dei principi della giustizia fiscale è un fatto certamente noto anche alle autorità federali e dei cantoni. Basti leggere quanto scrive il Consiglio federale nel recentissimo Messaggio che accompagna il disegno di legge sulla riforma II dell'imposizione delle imprese: ricordato come prassi e giurisprudenza abbiano introdotto numerose eccezioni all'esenzione degli utili in capitale, il governo afferma espressamente che "questi sviluppi hanno indotto una forte incertezza giuridica, con corrispondenti ripercussioni sulla semplicità e la trasparenza dell'imposizione delle imprese". Nel corso degli ultimi 20-25 anni non sono del resto mancati dei tentativi di disciplinare questo delicato settore, ma non si è mai raggiunto un sufficiente consenso politico.

**Tagliando di iscrizione
da spedire a**SUPSI, Centro competenze tributarie
Palazzo E
CH-6928 Manno

Fax +41 (0)58 666 61 21

**Mi iscrivo
alla conferenza****053.1****Il progetto di tassazione del capital gain
Inquietudini e prospettive**

Cognome

Nome

Professione

Indirizzo per l'invio delle comunicazioni e l'addebito della tassa di iscrizione:

Azienda/Studio

Via

NPA, Luogo

Tel.

E-mail

Data

Firma

Obiettivi	<p>Alla luce del disegno di legge del Consiglio federale ma anche di una recente circolare dell'Amministrazione federale delle contribuzioni sullo stesso tema, il Centro di competenze tributarie della SUPSI organizza una giornata di studio, che si prefigge non solo di valutare criticamente lo status quo e le proposte in discussione, ma anche di esaminare delle possibili alternative.</p> <p>La proposta governativa, se fosse accolta, porrebbe certamente dei problemi importanti alla piazza finanziaria del nostro Paese, poiché coinvolgerebbe molti contribuenti e comporterebbe pur sempre un prelievo massimo del 55%. Va detto inoltre che, nel caso di un crash borsistico, siccome le perdite andrebbero dedotte, vi sarebbe una notevole contrazione di gettito, che non sarebbe certo la soluzione auspicata dagli enti pubblici già confrontati con notevoli problemi finanziari.</p> <p>Fra le alternative proponibili, anche perché già sperimentate con un certo successo, ci si soffermerà in particolare sulla normativa italiana in vigore dal 1° luglio 1998, che prevede un regime piuttosto semplice ed un'aliquota proporzionale del 12.5%.</p>	
Relatori	<p>Dr Marco Bernasconi, professore SUPSI, docente all'USI, responsabile del Centro di competenze tributarie SUPSI, consulente tributario</p> <p>Dr Andrea Manzitti, avvocato e pubblicista, già capo, in Italia, del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze</p> <p>Dr Andrea Pedroli, giudice, presidente della Camera di diritto tributario del Tribunale d'Appello del Canton Ticino</p> <p>Dr Fulvio Pelli, avvocato, Consigliere nazionale e Presidente della Banca dello Stato del Canton Ticino</p> <p>Avv. Stelio Pesciallo, capo del Servizio giuridico per il Ticino di UBS SA</p>	
Programma	<ul style="list-style-type: none"> – La tassazione dei capital gains in Svizzera: presupposti teorici e trattamento fiscale nel sistema tributario vigente, relatore Andrea Pedroli – Vent'anni di riforme mancate: dal disegno di legge sull'armonizzazione fiscale del 1983 alla riforma II dell'imposizione delle imprese del 2005, relatore Marco Bernasconi – La tassazione dei capital gains in Italia: esperienze e prospettive tra libertà di circolazione dei capitali e tutela della base imponibile nazionale, relatore Andrea Manzitti – La tassazione dei capital gains nella prospettiva di un sistema finanziario efficiente e trasparente, relatore Stelio Pesciallo – La tassazione del capital gain tra conservatorismo e prospettive, Fulvio Pelli 	
Destinatari	Avvocati, fiduciari, funzionari di banca e di assicurazioni	
Data e orario	Lunedì 10 ottobre 2005, dalle 14.00 alle 18.00	
Luogo	SUPSI, Formazione continua, Le Gerre, Manno	
Costo	Fr. 350.–	
Iscrizioni	Entro il 5 ottobre 2005	
Informazioni	<p>SUPSI, Centro competenze tributarie Palazzo E CH-6928 Manno</p>	<p>Tel. +41 (0)58 666 61 05 Fax +41 (0)58 666 61 21 diritto.tributario@supsi.ch</p>
Pagamento	Il pagamento della quota di iscrizione è da effettuare, prima dell'inizio del corso, tramite la polizza che verrà spedita dopo il termine di iscrizione.	
Condizioni generali	<p>Per garantire un buon livello qualitativo del corso, la SUPSI fissa un numero minimo e un numero massimo di partecipanti e, nell'accettazione, farà stato l'ordine cronologico delle iscrizioni in base al timbro postale o alla data del fax. Nel caso in cui il numero di partecipanti fosse insufficiente o per eventuali altri motivi, la SUPSI si riserva di annullare il corso. In tal caso, gli iscritti verranno avvisati tempestivamente.</p> <p>In caso di rinuncia, il partecipante ha diritto a un rimborso parziale (50%) della quota di iscrizione, solo se questa avviene per iscritto una settimana prima dell'inizio del corso. In caso contrario, l'intero importo è dovuto. Chi fosse impedito a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione alla SUPSI e accettazione da parte del responsabile del corso.</p> <p>Assicurazione: i partecipanti non sono assicurati dalla SUPSI.</p> <p>Per eventuali controversie il foro competente è Lugano, che è pure foro esecutivo ai sensi della LEF (Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento).</p> <p>Il diritto applicabile è quello svizzero.</p>	